



CASE POPOLARI:

la riforma che Regione Lombardia vuole fare stravolge il ruolo sociale dell'edilizia pubblica

PERCHÉ

APRE AI PRIVATI LA GESTIONE DEGLI ALLOGGI

- non si sa con quali regole, costi e requisiti di qualità del servizio
- trasferire ai privati la gestione non risolve i problemi di efficienza e di bilancio delle ALER

TAGLIA IL DIRITTO ALLA CASA POPOLARE DELLE PERSONE PIU' DISAGIATE

- per garantire le entrate da canoni alle ALER si fissano limiti sulla quantità di alloggi assegnabili alle famiglie povere e si chiede ai Servizi Sociali di farsene carico
- i canoni d'affitto verrebbero tolti dalla legge e trasferiti alla competenza esclusiva della Giunta al solo scopo di poterli aumentare più facilmente

RIDUCE LA DISPONIBILITA' DI ALLOGGI DA ASSEGNARE A CANONE SOCIALE

- non si recuperano gli alloggi sfitti di ALER e Comuni, ma si vogliono vendere o destinare a gestioni più redditizie 30.000 case popolari
- in caso di sfratto esecutivo o altra grave emergenza ai Comuni non è più consentito anticipare l'assegnazione dell'alloggio, ma possono offrire solo soluzioni precarie

NON DA' GARANZIE SUL FINANZIAMENTO DELL'EDILIZIA PUBBLICA

- non sono garantite le risorse:
 - per il buon funzionamento del servizio e un sufficiente sostegno alle famiglie in difficoltà su affitto e spese
 - per la manutenzione, il risparmio energetico, la riqualificazione dei quartieri degradati e per nuove case popolari

Per chiedere al **Consiglio Regionale** una buona riforma, su basi diverse, che anzitutto tuteli i diritti delle persone ad avere un alloggio con un affitto sopportabile, e metta Comuni e ALER in grado di affrontare l'emergenza casa.



FIRMA LA PETIZIONE

presso le sedi sindacali o i punti di raccolta che si terranno in quartiere